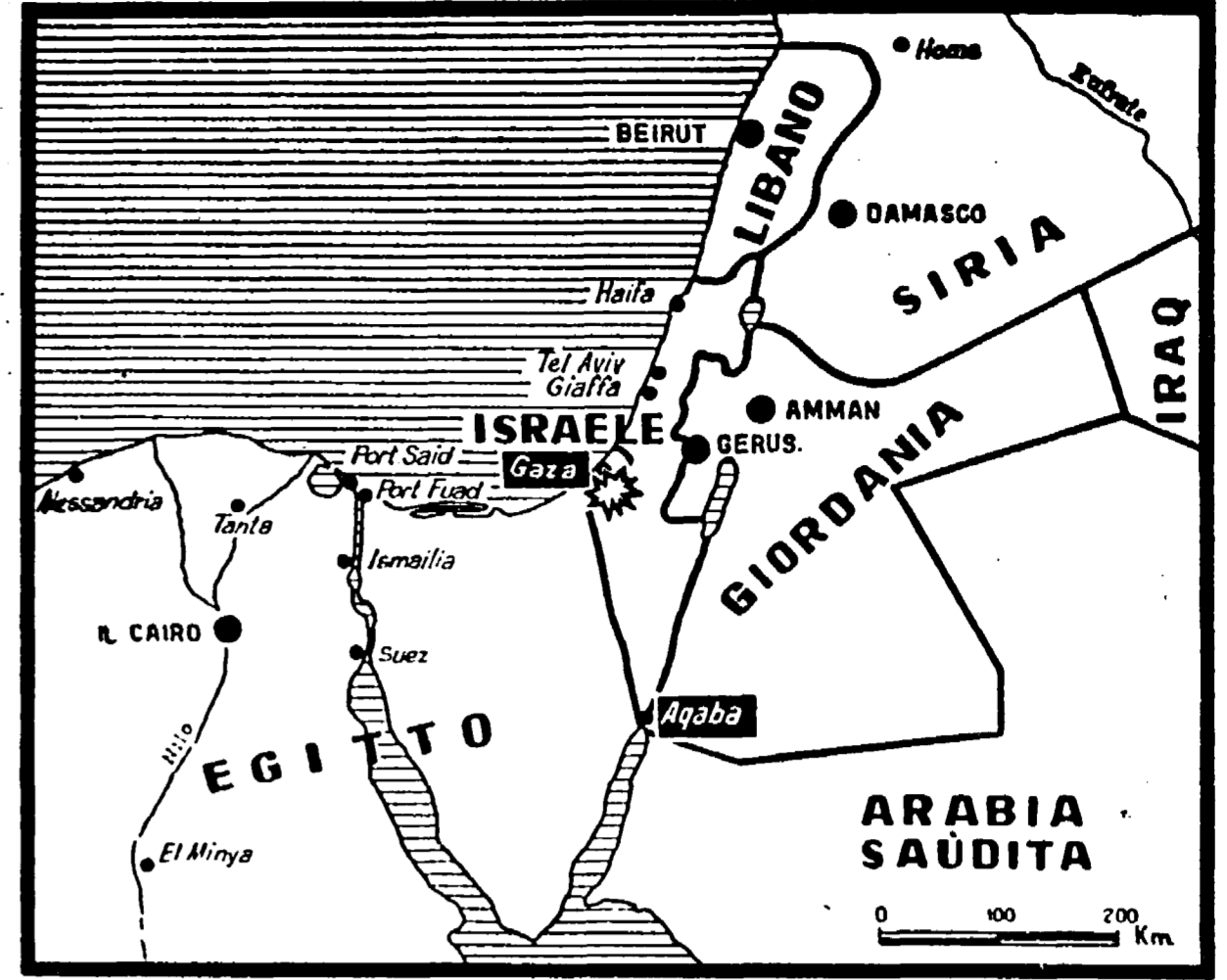


l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bloccare gli intrighi e gli interventi imperialisti che scatenano il conflitto nel Medio Oriente minacciando la pace mondiale



Violenti combattimenti in corso fra forze israeliane e arabe

Drammatico annuncio di radio Cairo alle ore 9: gli israeliani attaccano - I comunicati e le notizie da Gerusalemme - Mobilitazione in tutti gli Stati arabi - Contraddittorie notizie su gravi scontri aerei e terrestri - Bombardati quartieri del Cairo? - Gli israeliani affermano di aver distrutto a terra più di cento aerei della RAU e di essere già penetrati in territorio egiziano

Messaggio urgente di Fanfani agli arabi ed israeliani: cessate i combattimenti

Un comunicato della Direzione del PCI

Mantenere l'Italia fuori del conflitto

Nessuna base militare e nessun porto italiano devono in alcun modo essere utilizzati per interventi armati

Alle ore 10,30 si è riunita oggi in seduta straordinaria la Direzione del PCI che al termine ha diramato il seguente comunicato:

Scontri militari di crescente asprezza sono in atto fra Israele e gli Stati Arabi. La gravità della situazione non può sfuggire a nessuno. Il pericolo di uno sviluppo e di una estensione del conflitto incombe sul nostro Paese e sul mondo. Ma la pace può essere ancora salvata.

La prima esigenza dell'ora è che cessino immediatamente le azioni militari da ambo le parti e che si avvii subito un negoziato sotto l'egida dell'ONU. L'Italia deve dichiarare la sua piena neutralità nel conflitto. Nessuna base militare e nessun porto italiano deve in alcun modo essere messo a disposizione per eventuali interventi nello scontro. Il ruolo dell'Italia deve essere più che mai in questo momento quello di sviluppare una iniziativa di pace, che - contro gli intrighi dell'imperialismo - tuteli la indipendenza, il progresso dei popoli e la loro reciproca comprensione. Perché il conflitto possa essere fermato e possa tornare la pace, condizione essenziale è impedire ogni intervento imperialistico, che fin dall'inizio è stato alla radice del conflitto attuale e della tensione nel Mediterraneo. In questo senso si levano dalle fabbriche, dai campi, dagli uffici, la voce del popolo italiano.

La Direzione del Partito si rivolge a tutti i militanti comunisti, alle forze democratiche, alle grandi masse popolari perché si estenda la lotta unitaria in difesa della pace e contro l'imperialismo. La Direzione del Partito sottolinea più che mai la stretta connessione che esiste fra la lotta perché torni la pace nel Mediterraneo e l'azione contro l'aggressione americana nel Vietnam. La Direzione del Partito è d'opinione che si debba giungere ad una convocazione straordinaria delle Camere. Le Presidenze dei Gruppi parlamentari faranno a tale scopo un passo presso i Presidenti dei due rami del Parlamento.

Dal Cairo: il primo dispaccio del nostro inviato

IL CAIRO, 5. Tutte le autorità militari egiziane hanno annunciato che Israele ha scatenato un attacco contro l'Egitto. C'è stato un bombardamento su alcuni rioni del Cairo, e in altri governatorati. Fino a questo momento impossibile visitare quartieri o obiettivi militari colpiti. I primi colpi dell'attacco sono uditi alle ore 9. Alle ore 9,30 allarme delle sirene. Bloccato tutto il traffico. Allarme finito alle 10,30 circa. Il traffico è ripreso più tardi.

Arminio Savioli (Segue a pagina 2)



Carri armati israeliani schierati nel deserto

Per invitare le parti in conflitto a sospendere il fuoco

U THANT CONVOCA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Gli ultimi sviluppi alla vigilia dello scontro: naufragio dell'azione delle "potenze marittime", accordo tra Johnson e Nasser per l'invio di una missione egiziana a Washington

NEW YORK, 5. Non appena avuta notizia degli scontri tra le forze della RAU e quelle di Israele, il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha preso l'iniziativa di convocare d'urgenza il Consiglio di Sicurezza, allo scopo di rivolgere un appello alle due parti. La prima comunicazione diretta dalle capitali interessate è di Israele. Il delegato israeliano all'ONU, Gedeon Rafael, ha infatti comunicato al presidente del Consiglio, il danese Hans Tabor, che «l'Egitto ha lanciato contro Israele attacchi terrestri ed aerei». Rafael non ha tuttavia chiesto che il Consiglio di Sicurezza si riunisca. Il punto della crisi politica medio-orientale, nelle ore immediatamente precedenti gli scontri, era il seguente:

Il tentativo anglo-americano di varare una «dichiarazione delle potenze marittime», a sostegno di un'azione contro il blocco egiziano del Golfo di Akaba, era naufragato, essendo la maggioranza di tali potenze rifiutata di impegnarsi in questo senso. Solo l'Olanda, la Nuova Zelanda e l'Australia, su venticinque paesi interpellati, hanno accettato di associarsi agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e ad Israele nel contestare la sovranità egiziana su quelle acque. L'Italia ha motivato il suo rifiuto con il carattere militare della iniziativa, presa al di fuori dell'ONU. Il presidente americano, Johnson, e il presidente della RAU, Nasser, avevano concordato uno scambio di vedute ad alto livello, che avrebbe

Dalla nostra redazione MOSCA, 5. La notizia dell'apertura delle ostilità nel Medio Oriente è stata data stamane alle 10,50 dall'agenzia TASS che ha riferito il comunicato della Radio egiziana sull'attacco israeliano.

Fino a questo momento non si è avuta alcuna reazione ufficiale sovietica sull'ultimo drammatico sviluppo degli avvenimenti. Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, sulla base delle prese di posizione dell'URSS a proposito della crisi del Medio Oriente, si ritiene che il governo sovietico regolerà la propria condotta su quella degli Stati Uniti e della

Adriano Guerra (Segue a pagina 2)

I comunicati della RAU

IL CAIRO, 5. Alle 8,47 radio Cairo ha interrotto i programmi per dare il drammatico annuncio. Una comunicazione brevissima: Le forze israeliane hanno invaso l'Egitto, le forze arabe resistono. Il messaggio veniva ripetuto più volte, mentre l'emittente trasmetteva poi musiche marziali. Gli attacchi israeliani avvenivano intanto da terra e dal cielo. Radio Cairo successivamente precisava: Le forze israeliane hanno cominciato stamane alle ore 8 la loro aggressione contro di noi. Esse hanno compiuto incursioni aeree sul Cairo e i nostri aerei si sono opposti agli aerei nemici. Poco dopo, l'annuncio che i combattimenti erano aspri specie alla frontiera del Sinai e nella zona di Gaza. Anche altre località della RAU venivano attaccate da aerei israeliani. Apparecchi egiziani, insieme all'antiaerea, entrarono in azione e si avevano i primi combattimenti sfavorevoli agli aerei israeliani. Ed ecco il comunicato ufficiale del Comando supremo delle forze armate della RAU, successivamente diffuso da radio Cairo: Questa mattina alle nove il nemico israeliano ha lanciato un'aggressione terrestre e aerea su grande scala contro la RAU. Gli aerei israeliani hanno compiuto incursioni contro un certo numero di aeroporti militari nel Sinai, sul canale e su una base aerea presso il Cairo. Le forze israeliane hanno lanciato numerosi attacchi terrestri su tutti i fronti. Attualmente un attacco aereo è in corso su Sharm el Sheikh. Non vi è dubbio che Israele ha cominciato un attacco globale su tutti i fronti. Nonostante tutti i tentativi del nemico israeliano, che sostiene che è stata la RAU a cominciare le ostilità, la verità è dimostrata pienamente e inalterabilmente dai fatti. La RAU si leva ora per far fronte a questa aggressione e per respingerla, e fa sapere che compirà il suo sacro dovere. Il nemico israeliano e tutti coloro che lo hanno appoggiato e lo appoggiano subiranno le conseguenze delle loro azioni. Il comunicato accusava inoltre gli aerei israeliani di aver tentato di bombardare una petroliera francese vicino a Kabrit, a sud di Ismailia, lungo il canale di Suez. Sordide esplosioni venivano udite dalla città, dove era stato dato poco prima l'allarme aereo. Non si verificavano scene di panico. La reazione degli eserciti arabi si verificava intanto su tutti i fronti. Poco pri-

I comunicati di Israele

TEL AVIV, 5. Le fonti israeliane hanno attribuito alla RAU la responsabilità dell'inizio delle ostilità, ma hanno poi subito dichiarato la «mobilitazione per la guerra totale», e annunciato che le forze israeliane avanzerebbero in territorio egiziano, avendo «spezzato la resistenza» dell'Egitto. Il governo di Tel Aviv si è riunito in una seduta di emergenza. Il comunicato diffuso dalla radio israeliana, poco dopo un allarme aereo dato alle 7,55, dice testualmente: «Un aspro combattimento è in corso sul fronte meridionale fra forze aeree e corazzate egiziane, che si sono spinte verso Israele, e forze israeliane che sono entrate in azione per bloccare la loro avanzata». La stessa radio ha più tardi precisato che, mentre unità corazzate egiziane cominciavano verso l'alba ad avanzare verso il deserto del Neghev, i radar hanno indicato che numerosi aerei della RAU si stavano dirigendo verso la costa israeliana, ed altri verso il Neghev. Alle 9, un altro comunicato affermava che alte colonne di fumo erano visibili sul fronte meridionale, in seguito all'azione condotta dalla aviazione israeliana. (Segue a pagina 2)

Un appello di Fanfani

Il ministro degli esteri on. Fanfani, informato dell'inizio dei combattimenti fra Israele e la RAU, ha incaricato i nostri ambasciatori nelle due capitali di presentare ai governi di Israele e della RAU un amichevole appello. Sul contenuto di esso non si hanno indiscrezioni. Ma si ritiene che riguardino la rinunzia ad atti che allontanano la possibilità di conseguire secondo giustizia un superamento pacifico della crisi in corso. Al rappresentante italiano alle Nazioni Unite il ministro Fanfani ha telegrafato perché chieda al Segretario generale, al presidente del Consiglio di Sicurezza ed ai membri del Consiglio stesso, specie se permanenti, di porre fine a procedure dilatorie per giungere tempestivamente ad una risoluzione che, nell'interesse della pace e della stessa autorità ed efficacia delle Nazioni Unite, consenta agli stati in conflitto nel Medio Oriente di rinunziare al ricorso alle armi per ottenere giustizia.